



catechesi. Si è aperto il nuovo anno che vede un aumento dei ragazzi iscritti «Il segno della vicinanza e delle attenzioni alle famiglie in questi mesi difficili» «Si inizia con entusiasmo e fiducia»



Aumentano i bambini iscritti al catechismo

Il vescovo Gianrico Ruzza incontrerà i catechisti delle due zone pastorali per l'assemblea di inizio mandato

DI ALBERTO COLAGIACO

Un clima di «fiducia e corresponsabilità» caratterizza l'inizio del nuovo anno catechistico che ha visto una risposta positiva delle famiglie per le iscrizioni di bambini e ragazzi ai diversi corsi. È quanto emerge dal monitoraggio effettuato da don Eduardo Juarez, direttore

dell'ufficio diocesano Evangelizzazione e catechesi, che indica le prospettive del nuovo anno alla vigilia dell'assemblea diocesana dei catechisti con il vescovo Gianrico Ruzza che si terrà domenica 15 ottobre per la zona di Civitavecchia e il 22 ottobre per

Tarquinia. Questo è un anno insolito, iniziato già con le cerimonie che erano state rinviate a primavera.

Le parrocchie hanno iniziato il nuovo anno catechistico con la preparazione delle Prime Comunioni e delle Cresime, che erano state posticipate a motivo del lockdown. Le famiglie hanno risposto positivamente e con fiducia anche grazie alla diligenza con la quale le nostre comunità si sono adoperate per offrire sicurezza e serenità nell'applicazione del protocollo sanitario anti Covid.

Le famiglie, inoltre, credo che abbiano ripagato così la vicinanza e le attenzioni delle catechiste e dei parroci durante questo tempo difficile, quando nessun ragazzo è stato lasciato solo. «Purtroppo l'emergenza non è cessata, vi state organizzando? Credo che tutti pensassimo di avere più margine di tempo per riuscire a integrare, a modo di complemento, le esperienze virtuali a quelle in presenza. Il lockdown è stato caratterizzato dalla fantasia dei preti e delle

catechiste nel saper raggiungere ragazzi e famiglie in diversi modi, soprattutto, attraverso i social media. Per questo, non dovremmo avere paura di avviarci verso un uso più diffuso delle piattaforme web adatte però per l'incontro di catechismo. Qualcosa di analogo agli strumenti che già si usano per la didattica a distanza, in cui si integra la possibilità di scambiare documenti e correggere compiti, interagire su una lavagna virtuale oppure aggiunge la possibilità di creare quiz e domande. Si tratta di una nuova sfida metodologica, che ci permette di entrare in nuovi spazi di dialogo e di scambio.

La diocesi approfondirà quest'anno il tema della *Laudato Si'*: come verrà ripresa nei cammini di catechesi?

Ci aiuterà molto il percorso di approfondimento proposto a noi sacerdoti. Penso che un primo approccio alla «ecologia integrale» nella catechesi parrocchiale possa consistere nel trovare il modo di agganciarci, in qualche maniera, all'educazione familiare per la cura degli ambienti domestici, quel luogo caldo e pieno di significati che ci accoglie e che condividiamo con i nostri cari. Qualcosa che i bambini e ragazzi ricevono già a casa loro, imparando così, in modo familiare, a prendersi cura gli uni dagli altri. Queste esperienze ci permettono di spaziare bene all'interno del concetto di «ecologia integrale», che mette al centro il rapporto della persona con l'ambiente, con il bene comune e tra di noi.

Che percorso di formazione verrà offerto ai catechisti? Oltre agli incontri della Scuola diocesana di teologia, aperta per tutti gli operatori pastorali, ci saranno tre incontri di formazione specifici. I primi due saranno suddivisi per zona pastorale, l'ultimo incontro sarà unificato. Il primo, in programma il 15 novembre a Civitavecchia e il 22 novembre a Tarquinia, si concluderà con la cerimonia del mandato per le catechiste e sarà l'occasione per dialogare con il vescovo Gianrico che ha tante idee da proporre e il desiderio di ascoltare le catechiste. Il secondo incontro, con don Salvatore Soreca, della diocesi di Benevento, avrà come tema la presentazione del nuovo «Diretto per la catechesi». Infine, nel terzo incontro avremo la possibilità di conoscere esperienze di gruppi di animazione di adolescenti in stile oratoriale, che potranno arricchire le proposte parrocchiali per il dopo Cresima. Speriamo di poter incontrarci in presenza, anche se ci prepariamo per l'eventualità di dover fare gli incontri in streaming.

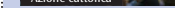
incarico

«Esperienze e percorsi da connettere insieme»

Massimiliano Solinas è stato confermato presidente diocesano dell'Azione cattolica. Dopo l'assemblea elettiva dello scorso 4 ottobre la nomina è giunta la scorsa settimana dal vescovo Gianrico Ruzza. Un incarico che giunge in un momento delicato per la Chiesa, in particolare per la pastorale giovanile.

Come si sta preparando? Il vescovo Gianrico mi ha detto «Sono assolutamente convinto della scelta che ho fatto»: lo ringrazio anzitutto perché sento forte la sua stima. L'incontro con il nuovo pastore è stato fin dal primo momento amichevole e si è instaurato un rapporto di collaborazione. Quelli che ci aspettano sono mesi stimolanti a livello di pastorale giovanile. Nuovo impulso è stato dato a questo ufficio e la bella partecipazione alla Scuola della Parola ne è la prova. Noi abbiamo due nostri giovani che collaborano attivamente nell'equipe diocesana, è un riconoscimento del nostro lavoro con i giovani.

Come è organizzata l'associazione dopo l'assemblea elettiva? Nelle funzioni del presidente c'è quello di individuare i profili adatti per i ruoli dei vicepresidenti delle sezioni adulti e giovani e per il responsabile dei ragazzi, per proporli all'approvazione del nuovo consiglio diocesano. Inoltre vanno scelti anche segretario e amministratore. Sono ruoli molto delicati specie in questo periodo dove purtroppo torneremo spesso a lavorare «a distanza». L'associazione andrà guidata nel migliore dei modi.



Azione cattolica

Massimiliano Solinas è stato confermato presidente diocesano dell'Azione cattolica.

«Determinati a lavorare per la vigna del Signore con cuore semplice e colmi di gioia, amando la Chiesa»

Le nuove generazioni rispetto al passato hanno le idee meno chiare. Purtroppo spinti da tv e social sono propensi a cavalcare idee estremiste. Anche su invito di papa Francesco il nostro compito è quello di formare le coscienze affinché la partecipazione politica sia frutto di condivisione di idee e di percorsi.

Il vescovo ha invitato le comunità ad approfondire l'enciclica *Laudato si'*. Quali sarà la vostra esperienza? Possiamo essere di notevole aiuto. Già nel primo consiglio pastorale abbiamo proposto di piantare un albero per ogni nuova famiglia consacrata nel matrimonio e di creare un piccolo polmone verde delle famiglie nei centri di Civitavecchia e Tarquinia. Abbiamo proposto di «adottare» rotatorie nelle città per dare un segno visibile della nostra presenza. Nei nostri gruppi e dove siamo incaricati del catechismo per l'iniziazione cristiana condivideremo percorsi che portino piccoli e grandi al rispetto del creato.

Vorrei rendere agli altri tutte le grazie ricevute in questi anni, non per il peso di un dovere ma per un sentito debito di gratitudine per poter lavorare nella vigna del Signore con tutti i soci, gente dal cuore semplice ma capaci di azioni generose, determinati nell'impegno e colmi di gioia e di amore. (Al. Col)

Come si appresta a iniziare? Vorrei rendere agli altri tutte le grazie ricevute in questi anni, non per il peso di un dovere ma per un sentito debito di gratitudine per poter lavorare nella vigna del Signore con tutti i soci, gente dal cuore semplice ma capaci di azioni generose, determinati nell'impegno e colmi di gioia e di amore. (Al. Col)

L'appuntamento

«Annunciare con essenzialità e concretezza»

Il vescovo Gianrico Ruzza incontrerà i catechisti della diocesi all'assemblea di inizio anno. Domenica prossima, 15 novembre, l'appuntamento sarà nella parrocchia di San Francesco di Paola per la zona pastorale di Civitavecchia; il 22 novembre, nella parrocchia Maria Santissima Stella del mare, per la zona pastorale di Tarquinia. Gli incontri si terranno alle 15 e termineranno con la celebrazione eucaristica e la consegna del mandato. Si tratta del primo incontro dei presuli con i responsabili dell'iniziazione cristiana nelle parrocchie. «Il vescovo - spiega don Eduardo Juarez, direttore dell'ufficio diocesano Evangelizzazione e catechesi - nei suoi interventi ci invita a riproporre l'annuncio cristiano nella sua essenzialità e concretezza».

«In quest'anno pastorale dedicato alla *Laudato Si'* - spiega il sacerdote - monsignor Ruzza chiederà di inserire in pieno titolo nei nostri cammini di catechesi l'impegno di tutti i credenti a custodire il creato, i doni della natura ricevuti dal Signore, le bellezze della terra che ci sono state affidate». Nel corso dell'incontro i catechisti verranno invitati a fare scelte concrete e suggestive: percorsi di «contemplazione nel contatto con la bellezza della natura», «educazione al bello, nella riscoperta dell'arte sacra che abbellisce le nostre chiese», «strumenti per vivere, testimoniare e proporre la fraternità come stile di vita».



San Francesco di Paola

L'appello. Il plasma autoimmune La terapia per pazienti Covid-19

Il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma cerca donatori di sangue da soggetti guariti dal Coronavirus-2 per pazienti affetti da Covid-19. «I pazienti guariti - scrivono i medici in un appello - diventano la cura per gli altri ammalati innescando un circolo virtuoso che dona vita e speranza, che si rinnova, si autorenova e provvede a portare benefici riducendo la domanda di cure intensive, giorni di degenza e aumentando il tasso delle guarigioni». «Ad oggi - spiegano dall'istituto - non vi sono terapie specifiche contro il virus, ma possiamo avvalerci solo di terapie di supporto per cercare di far superare ai pazienti l'infezione da Coronavirus-2. Tra i trattamenti più promettenti sperimentati negli ultimi mesi è stata adottata la terapia con il plasma iperimmune, un componente del sangue che si ottiene dalla donazione di plasma da soggetti guariti dal Coronavirus-2. La somministrazione di questo plasma nei pazienti affetti da polmonite da SARS-CoV2 potrebbe determinare o contribuire alla guarigione della malattia». Per informazioni: <https://tinyurl.com/y44cpqrm>

Un orecchio in ascolto del territorio

Il Consiglio pastorale costituito dal vescovo manda in streaming la prima riunione

Un incontro per conoscerci meglio ed essere segno di una Chiesa che non si fa impaurire e non si ferma nelle situazioni emergenziali». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha introdotto il primo incontro del nuovo Consiglio pastorale diocesano che si è svolto, a «distanza», lo scorso 30

ottobre. L'organismo, composto da 34 membri in rappresentanza degli uffici di curia, delle parrocchie, delle associazioni e movimenti ecclesiali, per il vescovo «è uno strumento importantissimo e bellissimo ma è anche difficile da rendere protagonista». Ha spiegato infatti che «di per sé nasce come luogo di consultazione ma dovrebbe essere anche una sorta di laboratorio dove si progetta e si condividono le idee». Il vescovo Ruzza ha poi

messato in risalto il compito di «auditori». «L'orecchio attento di tutte le componenti dell'articolazione della Chiesa locale; luogo in cui poter avere «il polso della situazione» e la «lettura attenta» del territorio. Il presule ha poi introdotto la discussione sulla programmazione del nuovo anno, in particolare sull'approfondimento dell'enciclica *Laudato Si'*. «Un invito a prendersi cura della casa comune - ha detto - che papa Francesco ci ha chiesto di interpretare nella logica

dell'«ecologia integrale». Si tratta di un documento difficile» ma che, «in questo tempo in cui siamo provati dalla pandemia può diventare oggetto di riflessione che dobbiamo far passare in tutti i percorsi e in tutte le occasioni formative». Molte sono state le proposte emerse per promuovere i temi affrontati nell'enciclica, in modo particolare tra le famiglie: l'importanza di coinvolgere i giovani in esperienze a contatto con la bellezza della natura specialmente nei campi scuola; le iniziative di



educazione al bello con la riscoperta dei monumenti e dell'arte sacra; percorsi di comunione con le altre Chiese cristiane presenti in diocesi; strumenti per vivere, testimoniare e proporre la fraternità come stile di vita attraverso il volontariato.